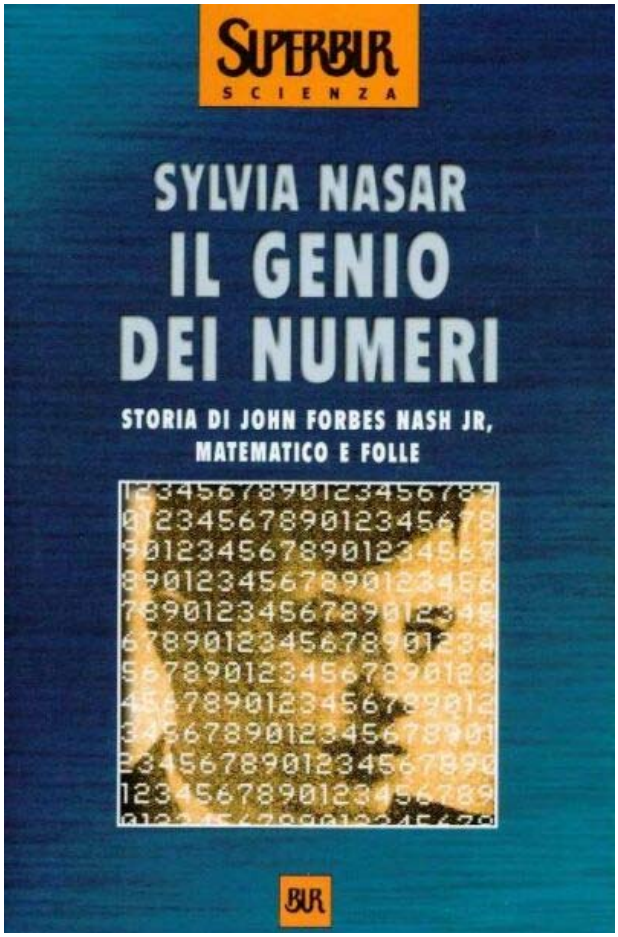
TITOLO	Il genio dei numeri (*Storia di John Nash, matematico e folle)*
AUTORE	Sylvia Nasar
GENERE	Biografico
EDITRICE	Rizzoli
ANNO	2002
PAGINE	440
PREZZO	€ 9,60



Il libro è la biografia di John Forbes Nash Jr. scritta da una giornalista economica del New York Times. La sua vita accademica ha inizio con la definizione del cosiddetto "equilibrio di Nash", quando il futuro matematico, allora studente dell'Università di Princeton, dà un contributo fondamentale allo sviluppo della teoria dei giochi. Nel 1944 riceve, insieme ad altri due studiosi, il premio Nobel per l'economia. Fin qui sembrerebbe una normale biografia di uno scienziato di successo. Ma la vita di Nash non ha nulla di normale e la sua mente precipita nei cupi abissi della schizofrenia. Una biografia che sembra quasi un romanzo.

Nel 1949 John Forbes Nash Jr. ha ventun anni ed è un eccentrico studente di matematica giunto, con una borsa di studio, a Princeton dalla natia West Virginia. Nelle ventisette paginette della sua tesi di dottorato da un contributo fondamentale, con la definizione del cosiddetto "*equilibrio di Nash*", allo sviluppo della teoria dei giochi, che col passare degli anni troverà applicazione nei campi più svariati, dalla strategia militare all'economia. Nel decennio seguente, insegnante al MIT di Boston, Nash consacra la sua mente straordinaria alla soluzione di problemi che spaziano dalla teoria dei numeri alla cosmologia, producendo alcuni dei più profondi esempi di indagine matematica di questo secolo. Nel 1994 riceve insieme ad altri due studiosi il premio Nobel per l'economia. Sembrerebbe la normale biografia di uno scienziato di successo. Ma non c'è nulla di normale nella vita di Nash: non la sua intelligenza, geniale e onnivora, e nemmeno la sua turbinosa vita affettiva; genera un figlio con una donna che, per ragioni sociali e intellettuali, lui ritiene indegna di diventare la compagna della sua vita; viene arrestato, in pieno maccartismo, per una relazione omosessuale; sposa una bellissima studentessa di fisica da cui ha un altro figlio. Soprattutto, precipita nei cupi abissi della schizofrenia, e per trent'anni vaga come un

fantasma tra cliniche, manicomi e università, perduto a se stesso, alla matematica, alla vita. Nel *Genio dei numeri*, Sylvia Nasar scrive con competenza e partecipazione una biografia avvincente come un romanzo, e che si conclude nel più romanzesco dei modi: grazie all'affetto e alla vicinanza di familiari e amici, infatti, John Nash ha lasciato la prigione della follia e la sua mente è tornata a esplorare i più benigni abissi della matematica.

Da questo libro è tratto il film "A Beautiful mind" diretto da Ron Howard con Russel Crowe.